TEATRO PICCOLO OROLOGIO

L'ALTRA FACCIA DELLA MEDAGLIA

Testimonianze e documenti storici sulle Foibe,
per un viaggio in una verità che non si saprà mai

di Marco Maccieri e Alessandro Vezzani



regia Marco Maccieri e Alessandro Vezzani

con Luca Cattani, Cecilia Di Donato, Valeria Perdonò

produzione Centro Teatrale MaMiMò

Associazione Centro Teatrale MaMiMò
Sede legale: via B. Corti, 8 - 42019 Scandiano (RE)
C.F. 91118850352 - P.IVA 02163070358

Teatro Piccolo Orologio (sede operativa)
via J.E. Massenet, 23 - 42124 Reggio Emilia
cell. 320 1495611, tel/fax 0522 383178

organizzazione@mamimo.it - www.mamimo.it

TEATRO PICCOLO OROLOGIO

Il termine foiba è una corruzione dialettale del latino "fovea" che significa fossa,
le foibe infatti sono voragini rocciose a forma di imbuto rovesciato,
create dall'erosione di corsi d'acqua,
possono raggiungere i duecento metri di profondità.

Per non dimenticare le vittime delle foibe e l'esodo dalla Giulia e dall'Istria la Repubblica Italiana con la legge 92 del 2004 ha stabilito che il 10 Febbraio sia il giorno del ricordo. Nel 1943 subito dopo l'armistizio i partigiani slavi occuparono l'Istria abbandonata dai soldati italiani. Uccisero centinaia di civili gettandoli nelle foibe. Quello che ricordiamo come tragedia nazionale però fu lo sterminio che si consumò nel '45 quando l'Ozna, la polizia politica Jugoslava entrò a Trieste. Quaranta giorni di orribili massacri. Il leader jugoslavo Tito ordinò di eliminare i fautori del nazionalismo italiano, la strage fu condotta senza distinzioni. Si parla di diecimila vittime, torturate e uccise, gettate molte ancora vive nelle foibe. Il 10 febbraio si ricorda anche il grande esodo dei circa 300.000 italiani che nel '45 furono costretti a fuggire dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia.

SINOSSI

Tante volte abbiamo sentito questo monito:
"Bisogna conoscere la storia, per evitare che essa si ripeta".

FOIBE. ESODO. La storia che raccontiamo ha certamente bisogno di essere ricordata. Per troppo tempo è stata dimenticata. Per troppo tempo è stata costretta nell'oblio, forse per convenienza politica, forse per una deliberata ragion di stato, o magari per non ledere delicate relazioni internazionali. Ma come tante medaglie,

anche questa ha due facce: italiani e jugoslavi, vincitori e vinti, civili e combattenti. Una sola cosa accomuna queste coppie contrapposte: la Violenza. La violenza di chi,

in questa storia, si è alternato nel ruolo del più forte, e lo ha sempre fatto opprimendo. La violenza subita da coloro che, in molti casi, non avevano colpa se non quella di essere nati in un territorio conteso tra due popoli.
Quella violenza scoppiata tanti anni fa, ancora oggi fa girare vorticosamente questa medaglia che oggi ci mostra le sue nuove facce, ovvero revisionismo e negazionismo. Ricordare la violenza non è sufficiente ad impedire che fatti simili possano ripetersi, quella brutalità continua a produrre un moto di odio e sospetto, e non avremo una vera pace finché quella medaglia non smetterà di girare.
Solo ricordare il dolore della gente potrà farlo. Crediamo che questo sia un monito più efficace. Nel giorno del ricordo, ricordiamo il dolore.

BIOGRAFIE

Marco Maccieri - Regista e autore
Si diploma nel 2004 come attore presso la Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Nel suo percorso professionale in qualità di attore lavora con artisti quali Massimo Navone, Luca Ronconi, Massimo Popolizio, Maurizio Schmidt, Marco Plini, Daniele Abbado, Gabriele Vacis, Antonio Fava, Maria Consagra, Dominique Pitoiset, Anatolij Vasiliev. Dal 1999 si adopera per diffondere la cultura teatrale e nel 2004 fonda il Centro Teatrale MaMiMò nella città di Reggio Emilia, ove si occupa anche di regia, drammaturgia ed insegnamento, dirigendo spettacoli tra cui "Il mercante di Venezia" di W. Shakespeare, "Homicide House" di E. Aldrovandi e "L'isola del tesoro" da L. Stevenson. E' allievo del maestro Anatolij Vasiliev con cui si diploma come pedagogo nella scuola triennale "Pedagogia della scena" (Premio UBU 2012); è insegnante e coordinatore del corso di recitazione presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano. Dal gennaio 2011 è direttore artistico del Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia.

Alessandro Vezzani - Regista e autore

Nato il 26 Novembre del 1981, Alessandro inizia il suo viaggio teatrale a sedici anni come allievo nella compagnia del Liceo Ariosto Spallanzani, compagnia che ora è lui a dirigere. La sua formazione è avvenuta all'interno del Centro Teatrale MaMiMò, di cui fa parte dal 2005 principalmente in qualità di attore e insegnante. Ha inoltre lavorato con maestri come Massimo Navone, Luciano Mastellari, Antonio Fava, Daniele Abbado, Boris Stetka. Tra gli spettacoli più importanti, "Sogno di una notte di mezza estate", regia di M. Navone, "Il mercante di Venezia" regia di Marco Maccieri , "Top Dogs" regia di M. Navone, "Animali nella nebbia" di Edoardo Erba, regia di Mario D'Avino, "L'Isola del tesoro" di Emanuele Aldrovandi, "L'amante militare", regia di A. Fava, "Miracolo a Milano", regia di D. Abbado. Come autore, ha scritto lo spettacolo "L'altra faccia della medaglia" sulla controversa vicenda delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata e "Reggio 1912", regia di Mario D'Avino. Come autore e regista, ha creato il progetto "Orlando Furioso: l'arme, gli amori, noi cantiamo", rappresentato al Teatro "Ariosto di Reggio Emilia nelle celebrazioni ariostesche del 2014.

Centro Teatrale MaMiMò - la produzione

L'Ass.Centro Teatrale MaMiMò è un polo culturale nato nel 2004 che gestisce il Teatro Piccolo Orologio di Reggio Emilia e al cui interno sono attive una Compagnia, che produce spettacoli di prosa, teatro ragazzi ed eventi culturali, e una Scuola di Teatro. La forma artistica è quella di un Teatro colto e popolare insieme, atto collettivo di un gruppo riunito da una visione comune. Il Centro Teatrale MaMiMò è sostenuto dal 2012 dalla Regione Emilia Romagna come Organismo di produzione di spettacolo attraverso la L.13/1999, ed è riconosciuto dal MiBacT come Impresa di produzione teatrale under 35 - nuova istanza. www.mamimo.it